



# Palazzo Canavese

Troncato, al Primo d'argento al palazzo neoclassico con timpano e quattro colonne, al Secondo albero di quercia fronzuto.

**D**i origine romana, il nome deriva dal latino “*Ad Palatium*”, in riferimento alla presenza di un'antica dimora gentilizia in zona. La specifica è identificativa del luogo.

## La storia

Il perimetro del territorio comunale presenta la forma di un pentagono irregolare, la cui base è fornita dal crinale della Serra d'Ivrea al confine con Magnano. La zona collinare è ricca di boschi e vigneti mentre la parte pianeggiante si estende fra i Comuni di Bollengo, Albiano e Piverone.

Palazzo è di probabile origine romana, poiché il luogo si trova menzionato nell'itinerario Antoniano come *Ad Palatium*. Anzi sembra che una costruzione romana, i cui resti si notano ancora in località Carcelle, servisse da prigione per rinchiudervi i Salassi in lotta con i Romani. La credenza antica è però soltanto corroborata dal nome della regione, detta Carcelle, e dalla scoperta di sarcofaghi, resti di colonne, lampade perpetue, monete, quasi tutte di origine romana.

Già nel 1091 Palazzo si trova citato nel Capitolo Eporediese, quindi nel secolo successivo viene conteso da Ivrea e Vercelli. Quest'ultima lo vuole incorporare con Piverone per costituire un borgo franco e tenta di scoperciare e distruggere le sue case per indurre la popolazione ad ingrossare il villaggio vicino. Frattanto Ivrea si allea con Novara il 10 settembre 1221 e, forte di questo trattato, intima a Vercelli, il 3 ottobre dello stesso anno, di desistere dal suo disegno. Così Palazzo fu salvo e per sempre. L'8 febbraio 1343 il Conte Aimone di Savoia nominava Pietro di Masino Podestà di Palazzo e Piverone.

Durante le frequenti scorrerie guerresche anche Palazzo ebbe a subire danni e nel 1558 venne invaso per breve tempo dagli Spagnoli.

Palazzo diede l'attributo marchionale alla discendenza di Carlo Umberto (1598-1644), figlio naturale di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia e di Virginia Pallavicino, che lo ebbe in feudo. Questo ramo si estinse nel 1726, successivamente vi ebbero giurisdizione gli Avogadro di Valdengo, i Sapellani ed i Ferrero di Ormea con il titolo marchionale.

A partire dagli anni Trenta e fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale fu unificato al Comune di Piverone.

Paese di tradizioni rurali, conserva tuttora numerosi vitigni lungo i pendii della collina, nonché campi di grano, soia e mais. A fianco dell'agricoltura, su cui si è sempre basata l'economia del luogo, la popolazione locale ha trovato, soprattutto dal secondo dopoguerra, una fonte di reddito nell'impiego presso le industrie di Ivrea.

Da segnalare infine che alcuni anni a Palazzo Canavese, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Associazione Granatieri a Cavallo della Guardia Imperiale, si tiene l'interessante rievocazione storica in costume “Nel segno di Napoleone”, due giorni per tornare indietro nel tempo e rivivere l'atmosfera di un villaggio dell'anno 1800, investito in pieno dal passaggio delle truppe francesi sulla strada che avrebbe portato alla battaglia di Marengo e teatro (sulle rive del torrente Chiusella) di uno scontro a fuoco condotto secondo i canoni e le tattiche dell'epoca.



## Palazzo Canavese

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
XIII-XIV secolo

**Abitanti inizio '900**  
1090

**Abitanti**  
854

**Superficie territoriale**  
5,11 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
248 m.

**Biblioteca comunale**  
c/o Centro Comunitario  
“Adriano Olivetti”  
Piazza Olivetti



**Palazzo comunale**  
Via Vittorio Emanuele II  
Cap 10010  
Tel. 0125 579021  
Fax 0125 579039  
palazzo.canavese@ruparpiemonte.it

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Dedicata a San Genesio, sorge nel cuore del paese ed è stata eretta nel 1766 su disegno corinzio ad una sola navata. All'interno si segnalano tre altari marmorizzati, balaustre in marmo intarsiato, una pregevole *Via Crucis* e un organo di inizio '800, realizzato dalla nota famiglia Costantino Mazza di Biella, restaurato nel 1960.

**Torre campanaria.** Era il torrione di un antico castello con il passaggio ad arco e tutt'attorno il ricetto. dal 1825 funge da torre campanaria che si erge solitaria dinanzi alla Parrocchiale.

**Cappella di San Genesio.** Conosciuta anche come cappella della Madonna degli Angeli, sorge sulla vecchia strada per Piverone, lontana dall'attuale centro. Secondo diversi storici Palazzo sorgeva un tempo attorno a questa cappella.

**Centro storico.** Il nucleo originario di Palazzo ha conservato l'atmosfera degli antichi borghi medievali con le vie strettissime predisposte per una difesa naturale, nel pensiero degli antichi urbanisti, a testimonianza dell'esistenza di un ricetto e di un castello medioevale.

**Centro Comunitario Adriano Olivetti.** Edificio costruito negli anni cinquanta per iniziativa del Movimento Comunità (nato per impulso di Adriano Olivetti) locale, composto da contadini ed operai palazzesi. Il progetto venne affidato all'architetto Eduardo Vittoria, che legò il proprio nome alle più importanti opere industriali della Olivetti. All'interno del Centro sono stati ricavati studi medici, la succursale della farmacia, la biblioteca e un salone per le manifestazioni.

## Cenni bibliografici

ARGENTERO R., *Il Canavese all'ombra della Serra: tra via Francigena e strada del vino*, Hever, Ivrea, 2007.  
BERTOLOTTI A., *Fasti Canavesani*, Fratelli Enrico, Ivrea, 1975 (riproduzione dell'edizione originale

Tipografia Curbis, Ivrea, 1870).  
CARRA P., *La fondazione del borgo-franco di Piverone e il popolamento della Serra di Ivrea*, Società Accademica di Storia e Arte Canavesana, Ivrea, 1996.